Scritto da Red.
Mercoledì 29 Novembre 2017 18:25



LIONI – Arriva in serata la replica dell'attuale sindaco di Lioni, Yuri Goino, al suo predecessore Rodoldo Salzarulo che questa mattina ha tenuto una conferenza stampa di cui riferiamo in altra pagina. Qui di seguito il testo del comunicato stampa:

"Mi ero permesso di dare un consiglio all'ex sindaco di Lioni all'indomani del risultato delle elezioni di giugno 2016. Mi ero permesso di dire che quel risultato, nello stesso momento in cui assegnava e assegna a noi grande responsabilità, necessitava di un'analisi attenta anche da parte sua. Era la nettezza di quell'esito elettorale a imporlo. Ha deciso di non farlo e di iniziare immediatamente una campagna di delegittimazione, con continue insinuazioni, culminata nella conferenza stampa di questa mattina. La tecnica è sempre la stessa: attribuire solo agli altri la responsabilità degli errori che hanno caratterizzato la sua vita politica e di cui questo paese sta subendo e subirà ancora le conseguenze. Pure la logica è sempre la stessa: dividere il mondo in "buoni" e "cattivi", ovviamente in posizione variabile a seconda della corrispondenza con il suo punto di vista.

Non spetta a me sottolineare che, quando il presidente De Mita lo propose e si spese per indicarlo come sindaco nel 2006, naturalmente le cose furono valutate in maniera diversa. Quando l'onorevole D'Amelio da assessore regionale ebbe il coraggio di candidarsi nella sua lista, tutto andava bene. Ripeto: la logica è sempre stata la stessa, lo conosciamo bene noi e lo conoscono i cittadini di Lioni.

Ciò che dà fastidio però è l'arroganza e la presunzione di chi vuole dare ancora "lezioni", mentre proprio in queste ore io e la mia maggioranza siamo impegnati a evitare che Lioni possa subire le conseguenze di un probabile disavanzo. La questione è complessa e verrà spiegata in Consiglio comunale e nelle iniziative pubbliche che abbiamo programmato da qui a breve.

Salzarulo per anni ha rivendicato pubblicamente il mancato accredito della quota regionale del mutuo acceso presso Cassa depositi e prestiti nel 2011; per anni ha raccontato dei suoi viaggi a Napoli per parlare delle sue grandi idee per il nostro paese. Intanto però non si è accorto (per sette anni) che il decreto regionale di finanziamento non era mai stato emesso e che il mutuo per 1,6 milioni di euro relativo al Pip (in cui sono compresi anche i lavori presso l'area commerciale, lavori inutili e assurdi) lo dovranno pagare i cittadini di questo Comune, ai quali saranno purtroppo imposti duri sacrifici.

Ma la colpa sarà sempre degli altri e, premesso che saranno accertate rigorosamente tutte le responsabilità, il sottoscritto molto più modestamente ha lavorato anche di notte con i tecnici comunali per rispettare i termini perentori per la trasmissione della documentazione regionale per i lavori di Piazza della Vittoria, Foro Boario e Palazzo della salute (tutti completati in pochi mesi). Probabilmente mi permetto di guardare anche a quando non ci sarò più, io perché così deve ragionare un amministratore locale, così non ha ragionato chi mi ha preceduto. Ho rispettato regole e criteri, ho rispettato la legge, lo sanno bene i cittadini ai quali vengono riconosciuti "diritti" invertendo la logica del "piacere". Quello sì era un problema. Anche sulla questione "attacchino mandato a casa" o "illegittima concessione edilizia", di cosa parla? Nel primo caso è stata obbligatoria la gara (sfido chiunque ad affermare il contrario); nel secondo caso ho già detto, ma so che per lui è difficile accettarlo, che riconoscere un diritto legittimo non è stato un piacere.

Sulla questione rifiuti, la scelta di portare da tre a due i prelievi dell'umido non è certa dipesa da noi. Abbiamo naturalmente chiesto a Irpiniambiente le note di credito per il mancato servizio, non riconoscendo le fatturazioni da ottobre. Il rammarico più grande tuttavia è che un amministratore presuntuoso ancora oggi voglia dare lezioni, non rendendosi conto dei danni e delle mancate opportunità che ha lasciato come eredità nella nostra comunità".